

ARSENICO, Il Prefetto sale in cattedra e bacchetta i sindaci

Date : 14 Ottobre 2016

Dopo aver umilmente confessato (*in uno slancio di umanità che raramente si può vedere in cotanto elevato funzionario dello Stato*) che [sul tema dell'immigrazione la Sardegna 'è alla frutta'](#) (*ha omesso solamente di individuare i responsabili*), il **prefetto Giuliana Perrotta** ha improvvisamente deciso, prima che la situazione le sfugga di mano, di cambiare strategia e di tornare a **vestire i 'panni grigi ministeriali'**, accantonando anche quel gentile sorriso che l'aveva caratterizzata fino ad oggi.

Le preoccupazioni non mancano: non ci sono più **strutture che possano accogliere gli immigrati**; da Roma non arrivano i **soldi per le cooperative che gestiscono l'accoglienza** (*gli ultimi pagamenti sono di aprile*) ed alcune minacciano di chiudere; il **Dipartimento Immigrazione** ha chiaramente identificato la **'destinazione Sardegna'**, come una **meta privilegiata** dove far sbarcare migliaia di immigrati; la probabile costruzione di una [tensostruttura fissa al Porto di Cagliari](#) che non mancherà di generare proteste politiche e sociali. Perciò, il *'braccio operativo'* del **ministro Alfano** a **Cagliari** ha deciso di salire in cattedra e di fare la voce grossa, **bacchettando i 'cattivi' di turno**.

Lo ha fatto senza mezzi termini nella riunione di ieri con alcuni amministratori locali sul tema degli interventi *"volti a favorire percorsi formativi indirizzati ai soggetti minorenni stranieri, al fine di promuovere più compiuti processi di integrazione dei giovani migranti giunti in questa Provincia"*, così recitava il comunicato di piazza Palazzo. La sua **bacchetta** si è indirizzata soprattutto sull'**Anci** (*il presidente Scano aveva osato dire che "la temperatura sta salendo, ognuno deve fare al meglio la sua parte"*) e su quei **sindaci che non collaborano** e perciò cavalcherebbero addirittura *"posizioni razziste, retrive e reazionarie"*. Parole che certamente non compaiono nel comunicato ufficiale della *Prefettura*, ma che le orecchie dei presenti ricordano e che rischiano di **acuire il conflitto tra le Istituzioni**, perché i primi cittadini a cui si riferisce il **prefetto Perrotta** non sono altro che **amministratori liberamente eletti** che si fanno portavoce dei timori, delle esigenze e delle proteste dei propri cittadini. Sindaci che ormai si sentono **abbandonati dallo Stato**, che proprio la loro bacchettatrice rappresenta.

Stesso trattamento con *'bacchetta'* che aveva riservato al **Primo cittadino di Monastir**. Dopo aver deciso di utilizzare l'*ex Scuola della Polizia Penitenziaria* come struttura per l'accoglienza e le conseguenti proteste dei cittadini, che hanno avuto il punto critico nell'[attentato incendiario di lunedì notte](#), in una lettera al **sindaco Murru** si è lamentata delle *"non fondate obiezioni"* dell'Amministrazione comunale e delle *"generiche affermazioni rilasciate ai mass media"*, contrapponendo al **Sindaco di Monastir** che, invece, *"molta parte della società sarda e tante istituzioni coinvolte hanno dato prova di saper praticare, a differenza di altri, i doveri di solidarietà e di leale collaborazione che devono contraddistinguere un corretto approccio al fenomeno dell'immigrazione"*.

"La invito – si può leggere nella lettera – anche nella sua qualità di Ufficiale di Governo da Lei rivestita a volgere una corretta ed esaustiva informazione della popolazione al fine di evitare che i toni di un civile e costruttivo confronto possano in qualsiasi modo essere strumentalizzati a fini illeciti o alimentare paura ed allarme ingiustificato". Ai sindaci non resta che **cedere la rappresentanza dei propri cittadini nelle mani**

di un **funzionario ministeriale**, abdicando anche all'ultimo anelito di **sovranità popolare**.

Arsenico

(admaioramedia.it)